

ABBONAMENTI
In Padova (città)
all'Ufficio del Giornale
ANNO SEM. TRIM.
L. 15. — 7.75 — 4. —
e domicilio
L. 15.50 — 8. — 4.25
Per tutto il Regno
L. 18.50 — 9.50 — 5. —
L'abbonamento decorre
solo dal 1.° di ciascun
mese.
INSERZIONI
Articoli comuni
Cent. 50 la linea.
Avvisi ed inserzioni in
IV. pag. Cent. 20 la linea
(tesino) —

IL BACCHIGLIONE

AVVERTENZE
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.
Sarà pubblicato ogni reclamo che risulti fondato. Non si terrà conto degli scritti anonimi. Si restituiscono lettere e pieghi non affrancati. Non si restituiscono i manoscritti.
Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in Via Pozzo D'Alto presso la Tip. Crescini.

GIORNALE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10 —

LA MORALITÀ nelle scuole governative

L'Opinione e la Gazzetta d'Italia s'intrattenero a lungo intorno alle riforme che il Bonghi vorrebbe introdurre negli Istituti d'istruzione secondaria; e ci piacque che in alcuni articoli dall'istruzione si passasse a parlare saggiamente della educazione della nostra gioventù, dando ragione a quel nostro buon vecchio che da tanti secoli ci ammonisce di dovere erudire il cuore prima della lingua.

Che l'istruzione di qualunque sorta, abbia in Italia bisogno di riforme radicalissime; che vi sia molto da togliere, molto da aggiungere; alcune parti da riordinare, perchè storpie e monche, altre da amputare totalmente, gli è un fatto che ognuno deve ammettere, per quanto poca adomestichezza abbia con questa materia: ma quello che maggiormente sgomenta, quello che ci deve far trepidare per l'avvenire della nostra nazione gli è il sapere quanto l'educazione, quanto l'erudizione del cuore, la moralità infine sia trascurata, forse vilipesa, schernita talvolta non solo a parole, ma a fatti, non solo dai scolari, ma dagli insegnanti stessi. Non vogliamo supporre che il governo voglia attaccare come cancro la propria immoralità a tutta la nazione per isfrabarla e dominarla a proprio piacere; non vogliamo supporre che i governanti, che pure devono avere una famiglia, sieno tanto corrotti da innestare nei cuori giovanetti la marza della corruzione. Queste supposizioni avvilirebbero noi stessi, ci coprirebbero di tale vituperio da farci rabbrivire: ma ci concederemo, che se non vi è chi goda del male, vi è pure chi lo lascia impunito,

APPENDICE

AVVENTURE SINGOLARI

I. LEI!

Eravamo nel 1866 — il re doveva fare il suo ingresso solenne a Venezia.

Dormiglione come sono, io prevedeva che dovendomi svegliare alle 6 del mattino per partire colla prima corsa per Venezia, avrei incontrato una seria difficoltà nella ribellione de' miei nervi. Una sveglia formidabile era stata collocata sul mio tavolo da notte e il mio servo — io tengo contro ogni credere un servo a mia disposizione — aveva ricevuto l'ordine di svegliarmi ad ogni costo... anche innondandomi di acqua fresca.

Scoccarono le sei — la sveglia strillava come un papagallo irritato; il mio servo mi scuoteva le braccia. « Presto, presto, il re non aspetta i suoi comodi ».

Con un eroico slancio fui in piedi; voleva vederlo quel sovrano che aveva cooperato a liberarci dall'antipatica dominazione austriaca e voleva vederla quella popolazione di Venezia che nel 1849 aveva invano compiuti tanti eroici sforzi allo stesso scopo.

permettendogli così ad aumentare e ad estendersi; e quando a un male conosciuto, avendone il modo, non si mette riparo, gli è come essere stata la cagione del male stesso e forse peggio.

Non furono i studenti che fischiavano il Bonghi, nè il Bonghi fu il fischiato: erano gli effetti d'un male vecchio che fischiavano la probabile cagione di mali nuovi.

Il ministro volle puniti in qualche città i studenti, e fece male; doveva invece investigare le cagioni di tale contegno della scolaresca, salire alla sorgente, assaggiare se le acque erano malsane, e una volta trovate tali non doveva mai rimproverare al povero rigagnolo, se allontanandosi dalla fonte le conduceva o quali scaturivano o peggiori. Lui ch'è filosofo, dagli effetti doveva argomentare delle cagioni: e se gli effetti erano cattivi, perchè non s'avvide che le cagioni dovevano essere pessime? E perchè in tutti i suoi provvedimenti attende più, dirò così, alla parte tecnica dell'insegnamento, piuttosto che alla morale?

Le cose sono giunte a tale punto che qualunque cangiamento si faccia nella forma dell'insegnamento andremo sempre di male in peggio; è all'essenza morale che devonsi badare, è la virtù del cuore che dovete propaginare, sviluppare; e allora sì che sotto qualunque forma di disciplina otterrete uomini, se non enciclopedicamente addestrati, tali da essere degni di una grande nazione. Il giovane è come la donna, della quale l'Alfieri non volle scrivere la satira, sgabellandosi col dire, che le donne sono tali, quali sono volute da chi porta le brache; così de' giovani, essi riescono tali quali gli esempi e le parole degli insegnanti li formeranno.

Feci in fretta la mia semplice toilette, scelsi un bastoncino elegante, strappai stizzito il nodo della sciarpetta che non mi riusciva, calzai un paio di guanti gris perle... ed infilai di furia la strada della stazione... alle sei e mezzo della mattina non si può avere la pretesa, diceva il municipio d'allora e anche l'attuale, di trovare un bucefalo a disposizione di quei barbari che si permettono di viaggiare in ore antediluviane. Arrivai trafelato, ansante; sul viale m'era parso di sentire il suono della campana della partenza.

Dio giusto! quanta gente! — Uomini e donne, vecchi e giovani, una moltitudine impaziente, brontolona, stizzosa si accalcava alle finestruole dei bigliettari.

Mi gettai risoluto nella folla, a forza di urti e di spinte mi feci largo... senza curare le nemiche esclamazioni. — Un primo, andata e ritorno per Venezia — gridai con tutta la forza dei miei robusti polmoni.

Il bigliettario si scosse, mi guardò, mi prese forse per un pazzo, ma non aveva tempo da perdere in ciarle — mi porse il biglietto, gli buttai il denaro, e mi slanciai in sala...

Ma più de' fischi quello che ci fa maggiormente impensieriti gli è — e badate che noi siamo giovani e democratici — gli è il vedere molti giovanetti studenti dai dodici anni in su perdere le ore della notte e del giorno, consumare la salute e i denari, aprire la via ad ogni vizio, sedendo a un tavolo verde per imbestialirsi nel gioco: quello che ci spaura gli è il vederli giovanetti studenti, imberbi ancora, avere perduto la gentilezza del rossore, poichè hanno appigionato il pudore in luridi luoghi, de' quali è meglio tacere; e ci infastidisce e ci tedia che la corruzione morale, come di solito, si sia appigliata all'intelletto, onde perfino gl'impuberi si credono da molto più che non sono; d'onde la caparbieta conduce allo sprezzo d'ogni studio, alla sfacciataggine di volere sempre avere ragione, all'ozio, allo svigorimento, alla vecchietta precoce.

E voi ministri per l'istruzione, voi ne siete la cagione, voi restituite ai genitori invece d'un uomo onesto un disonesto, invece d'un attivo un ozioso, in luogo di un virtuoso un vizioso; e che importa allora s'egli conosca a menadito le matematiche, scriva in greco e in latino?

L'aver tolto di mezzo dalle scuole governative l'istruzione religiosa, la quale poteva offendere o non fare ammettere i giovani di altre religioni, fu atto veramente di governo libero, era un bisogno domandato dal progresso e dalla civiltà.

Ma adottando questa misura il governo non s'avvide che dava uno strappo allo Statuto, il quale vorrebbe imporre il solo cattolicesimo come religione nazionale; onde come tale il governo dovrebbe farla insegnare nelle scuole; onde il governo, non facendo-

Le sale erano vuote.

— Presto, presto, gridava il vecchio cerbero timbratore, il convoglio parte.

— Partenza, partenza.

Tento di aprire la porta della sala di 1. classe; invano, era chiusa. Mi slancio di corsa, faccio il giro per la sala di terza classe, giungo sotto la tettoia... la folla la ingombrava.

Rompo impaziente, irritato, la calca; sto per toccare il convoglio... ahimè! era in movimento, partiva.

Bisognava aspettare le sette e mezzo insieme a cinquecento altri disgraziati...

Mi adatto e sto per volgermi al caffè, quando sento inflare il mio braccio da un altro braccio... mi volto come tocco da scintilla elettrica... e mi trovo al fianco una signora... Lei!

Io le era stato presentato l'inverno antecedente ad una festa da ballo, aveva danzato con lei più volte, aveva mandato il mio viglietto a suo marito, ne aveva avuto il ricambio, le avevo fatto una visita, ne era stato accolto gentilmente... e mi vi recavo più spesso che potevo.

Bella come un angelo, colle bionde inanellate chiome raccolte con trascu-

lo, opera illegalmente, opera immoralmente e da lui principia a partire la corruzione. Che se fu atto liberalissimo il rimuovere la religione dalle scuole, fu pure trascuratezza vergognosa il non provvedere tosto ed efficacemente alla moralità scolastica e con leggi e con sorveglianze quotidiane, direi quasi, per invigilare non tanto i scolari, quanto gl'insegnanti. Il nostro governo tolse un freno potentissimo ai cuori giovanili e li lasciò scorrere liberamente, dimenticando ciò che scrisse il Vico, che là dove le leggi sono impotenti, unico mezzo per infrenare gli uomini è la religione. Noi non vogliamo la religione nelle scuole; ma esigiamo leggi validissime che valgano a proteggere dalla corruzione la nostra gioventù.

Ma perchè se avete tolto di mezzo l'insegnamento della religione cattolica imponete che i giovani dei Licei la domenica assistino alla messa? E se vi mancano, perchè li punite? Acchè sprecare 400 o 500 lire annue, perchè un pretonzolo celebri la messa per la scolaresca? Se avete rimosso l'insegnamento religioso dalla cattedra, perchè non imitate il ministro della guerra e non togliete anche il prete dall'altare? Tanto più che accordate nel tempo stesso allo scolare di esonerarsi di assistere alla messa, quando che il genitore assicuri di provvedere da sé all'educazione religiosa del figlio, e tutti hanno questo diritto e, o di ruffa o di raffa, se ne esonerano.

E perchè se avete tolto di mezzo l'insegnamento religioso, le cattedre si concedono a questo e a quel sacerdote?

Non volete in iscuola la religione e vi sostituite tale che n'è la personificazione; non volete l'insegnamento religioso e vi sostituite il predicazzo

ranza e tenute fisse da un alto pettine, cogli occhi cilestri dallo sguardo profondo e limpido, come le acque del Lago Maggiore, colle guance tinte di un vivo incarnato, me la vedo d'innanzi sola... ed imbarazzata, quasi tremante.

— Signor Attilio, mi perdoni, per carità, ho perduto mio marito.

— Ha perduto suo marito, come mai?

— Siamo giunti in ritardo. Andiamo a Venezia per l'ingresso del Re. Gridavano da tutte le parti. Abbiamo visto un posto libero in un compartimento; mentre egli entrava precipitoso, un'onda di gente mi balzò dieci passi lontano — il convoglio era in movimento; — partì, ed io rimasi a terra... Ed ora, riprese in fretta, come riavuta dalla prima sorpresa, Ella è un pubblicista... ella è dunque un uomo di spirito... mi dia intanto il suo braccio e provvediamo al da farsi.

La condussi al caffè e si tenne consiglio.

Ritornare a casa? — suo marito aveva dato vacanza alla servitù... e d'altronde solo sarebbe stato inquieto... chi sa mai... e poi non voleva darmi il disturbo di accompagnarla...

del pulpito e impedito colla legge ciò che illegalmente appoggiate. Incoerenze, immoralità, corruzione che discende dall'alto a danno tutto della gioventù.

Oltre d'ammettere alle cattedre i sacerdoti, che se sono liberali sono più da temere, si ammette pure coloro che, avendo svestito l'abito nero, ridiventarono borghesi. Vi sono eccezioni; ma la regola è che costoro non sono e non saranno mai educatori per quanto sieno istruiti e profondi nella materia che insegnano. I giovanetti che giudicano sempre dietro i movimenti del cuore, sentono generalmente per costoro una certa ripugnanza, e non li riconoscono, come dovrebbero, per loro padri: dubitano della sincerità, della verità delle loro parole, per lo che ha un bel affaccinarsi il professore, ma egli non ritrarrà da' suoi giovanetti quel frutto morale ch'egli vorrebbe. Guai, se il giovanetto sa che il professore è un *prete-spretato*! Sarà colpa dell'educazione materna, ma bisogna prevederla e provvedervi seriamente.

E v'ha di peggio. — Vi è qualche professore — e possiamo citarne il nome e la città — che si permette in iscuola le più laide allusioni, che giocando maliziosamente coll'inflessione della voce e coi gesti sopra alcune parole (per esempio: *monografia, fotografia*) dà un'occhiata di compiacenza e come d'applauso in faccia ai giovanetti, quando s'accorge ch'eglino hanno colto l'imbeccata. E vi sono ministri, leggi, provveditori, presidi, e costoro non sono cacciati nello stabiolo a grufolare co' porci!

E v'ha di peggio ancora. — Conoscemmo un professore di liceo, un ex prete. — cioè ermafrodito sociale — che tutte le domeniche e i giovedì scieglieva d'intra la scolaresca due o tre giovanetti de' più vispi e che più degli altri fossero pieni di vita; li faceva ascendere in una cittadina, trottava a qualche osteria del suburbio, ove donne di conio aspettavano quelle infelice creature, trascinate al patibolo della immoralità da questo ex prete; da questo ermafrodito, il quale, secondo Aretino, sganasciava nell'assistere agli atti bestiali di queste donne colle sue giovani vittime. La sera fracido di vino e di lussuria era

Venire a Venezia; ma e se non lo trovasse? e venire con me? — Signora io dissi, facciamo *bonne mine a mauvaise fortune*, lo troveremo certo alla stazione. Egli deve ritenere che Ella colla prima corsa vi arrivi. Non mi pare poi che possa essere malcontento ch'Ella si trovi con me, piuttosto che sola.

E così fu stabilito. A furia di fatiche alle 7 1/2 trovammo un posto in dodici in un compartimento di 5 classe; povero il mio biglietto di prima!

Ma che m'importava del biglietto! io le sedeva di fronte, e l'aveva immobile davanti a me per un'ora, e per un'ora per la prima volta, avrei potuto guardarla, considerarla, ammirarla, bearmi della sua adorata presenza...

Un'ora di gioia, di delizia, di inaspettata ventura... e io la devo a S. M. il re!

Impossibile scambiare fra noi lungo il viaggio una sola parola — gli altri parlavano gridavano per cinquanta.

Io non vedeva e non capiva nulla l'altro che Lei!

Si giunse alla stazione di Venezia in un baleno; così presto, pronunziai sotto voce.

il zimbello delle osterie. Per alcuni anni durò questa infamia impunemente; gli fu tolta tardi, ma tardi, la cattedra, ma chi cambiò il male che fece in bene?

Ecco perchè molti genitori, e ne conosciamo di liberalissimi, preferiscono di alloggiare i propri figli in un Seminario, d'onde sperano riaverli, un po' corrotti di mente, ma non del tutto impestati nel cuore. Gli è un inganno, ma fra due mali scelgono il meno visibile. Ecco perchè il prete, salvando almeno le apparenze, sarà il padrone morale, l'educatore, l'istruttore del popolo italiano. E noi non ce ne spaventiamo troppo. Voltaire e gli Enciclopedisti fecero la rivoluzione francese e furono tutti educati dai gesuiti: e noi abbiamo tolto il trono al Papa, eppure per due terzi fummo educati dai preti.

LISTE ELETTORALI

Repetita juvant

Giacchè abbiamo fatto appello a tutti gli elettori di iscriversi in questi giorni, fin che è tempo, nelle liste elettorali amministrative, ora lo rinnoviamo, rivolgendoci specialmente agli amici nostri.

Un partito non può trionfare legalmente che a mezzo del voto. Un partito che non cura di assicurarsi i propri diritti, non è degno di trionfare.

Non basta, se si vuol riuscire a far accettare i principii liberali, che ciascuno provveda a farsi iscrivere; occorre che mandi al Municipio la lista di tutti i conoscenti non iscritti. Solo quando avremo le liste complete e regolari, solo quando tutti quei pochi a cui la legge accorda il diritto di voto lo adempiranno, potremo lagnarci dell'insufficienza del suffragio ristretto e chiedere con doppia ragione il suffragio allargato.

PROCESSO SONZOGNO

Veniamo assicurati che l'Armati abbia fatto al procuratore generale del re gravissime rivelazioni. Il Frezza, il Morelli e il Farina hanno svelata tutta la trama.

L'istruttoria procede alacramente, ed il dibattimento si terrà in Roma, nella seconda quindicina di giugno.

ALL'ESTERO

* * Una legge sarà immediatamente proposta dal governo per la soppressione, dentro sei mesi, di tutti i con-

La stazione di Venezia pareva un pandemonio — guardie, soldati, gente d'ogni specie e d'ogni uniforme, una confusione indescrivibile...

Trovare un uomo in mezzo a quel caos riusciva impossibile. Diedi braccio alla mia signora — sarà fuori ad aspettare.

Fuori era peggio che dentro.

Dunque non vi è rimedio: andiamo in piazza.

Ella era confusa, imbarazzata, quasi spaventata...

— Vuole che ritorniamo? le chiesi.

— No, ormai sarebbe peggio.

— Ebbene, — allora coraggio e avanti. Al mio braccio ella può affidarsi con sicurezza.

Queste parole furono proferite con un accento così leale, che Ella si rasserenò immediatamente.

Si prese una gondola e si andò in piazza.

— D'altronde, io le diceva lungo il Canalazzo, che colpa abbiamo noi in questo incontro? Lo abbiamo forse procurato ad arte?

— No, ma sarebbe stato meglio che non avvenisse...

— Voleva Ella ricorrere piuttosto

venti prussiani. — Quelli che tengono scuole, o rendono assistenza negli ospedali, saranno mantenuti per due anni. — I beni verranno sequestrati.

* * La polizia di Aix-la-Chapelle ha scoperto le tracce d'una Società segreta stabilita dai gesuiti nella città di Vaels in Olanda, nel Belgio e nel Lussemburgo per sostenere la resistenza dei clericali delle provincie renane.

Il generale Blumenthal parte per l'Italia.

Il principe Bismarck partirà per l'Inghilterra nel mese di giugno, ma la durata del suo soggiorno in quel paese non è ancora fissata.

Alla Camera dei signori, il conte Lippe, capo dei malcontenti, ha detto che il conflitto ecclesiastico diverrà necessariamente internazionale e che i fuocili solamente potranno risolverlo.

* * Si sparse la voce allarmante che in un fondo presso Gorizia s'era osservata la fillossera. Però mandata sopra luogo una commissione per le relative indagini, si rilevò dalla medesima, che l'insetto di cui si trattava era ben tutt'altro del funesto parassito americano. Il nuovo insetto ha invaso un buon numero di viti, però il deperimento di queste si attribuisce piuttosto all'oidio che vi domina intensissimo da parecchi anni. Fu verificato che da oltre vent'anni non furono piantate in quella situazione viti estere.

La commissione era composta di scienziati tali da offrire piena garanzia sulle pratiche fatte.

ALL'INTERNO

* * Il Consiglio di Stato pronunziò i seguenti pareri (adottati):

1. Il sindaco scaduto da consigliere e non più rieletto, non può più esercitare le sue funzioni al sopraggiungere della sessione autunnale e non può quindi, ad esempio, presiedere il Consiglio comunale.

2. Se il Consiglio comunale, nello stabilire il concorso per la collazione di una o più condotte mediche, non dichiarò il metodo col quale avrebbe proceduto nell'elezione dei titolari, nè prese in proposito nessun preventivo impegno coi concorrenti, non è sostenibile che la deliberazione colla quale furono fatte le elezioni, ponendo complessivamente a partito tutti i concorrenti, contraddica a quella che stabilì

ad un estraneo? ad uno sconosciuto?

— No... no...

— Infine, suo marito ha fiducia in Lei?

— Piena, assoluta, cieca...

Mi oscurai in volto — ma non mi aveva ella detto che io era un uomo di spirito? non era ella una gentil-donna compita, che io doveva difendere contro tutti?

Mi riebbi tosto — bisognava darle prova che una donna come Lei non aveva invano ricorso al mio braccio: no, io non dovevo abusare del mio vantaggio — non dovevo schiccherarle una dichiarazione a bruciapelo.

— Signora, io le dissi, avevano prefisso con suo marito, di recarsi a vedere il passaggio del Re da qualche amico?

— No, volevamo tornare subito dopo, e vederlo da Rialto o dal ponte dell'Accademia.

— Ma Ella conosce qualcuno a Venezia?

— Senza dubbio.

— Ebbene, Ella scelga una famiglia che abbia casa sul Canalazzo. Io l'accompagno fin là. Poi mi metto alla ricerca di suo marito, lo trovo e glielo mando. Va bene così?

le condizioni del concorso, che da questa supposta contraddizione derivi la violazione dell'art. 221 della legge comunale. Nelle nomine ad impieghi comunali il sistema di porre a partito tutti i concorrenti, sebbene non appaia il più razionale, pure non si può dire che sia in opposizione alla legge, tanto da essere ragione di annullamento.

* * Sappiamo che alcuni armatori stanno facendo pratiche per inalberare sui loro legni la bandiera di Montevideo, per offrire questa maggiori vantaggi di quella di altre nazioni. Ci si dice infatti che non v'è bisogno che il capitano e gli equipaggi sieno nazionali e che in Montevideo non esistono per l'armatore tasse di ricchezza mobile, cassa d'invalidi, sugli arruolamenti dei marinai, perizie e simili balzelli, che formano la delizia della marina italiana, ed i diritti consolari sono poi immensamente più moderati di quelli che si esigono dai consolati italiani.

CORRIERE VENETO

VENEZIA — Il giorno 6 giugno p. v. (festa dello Statuto) avrà luogo presso il Municipio l'estrazione a sorte pel conferimento ad una delle Società esistenti in Venezia, dell'annua grazia di L. 274,33, fondata dal fu cav. Nicolò Massa di Firenze.

VERONA — Si crede che il meeting per l'abolizione della pena di morte, al quale prenderanno parte illustrazioni di tutto il Veneto, riuscirà imponente.

— Il Risveglio del giorno 15 aprile fu sequestrato. Lode ai Barberini della stampa, dimenticati fra noi dall'Austria, affinché si abbia in qualche modo: *dolce ricordo di quei dolci amori!*

SAMBONIFACIO — Dietro deliberazione presa dal Consiglio Comunale avrà luogo in questo paese nei giorni 25, 26 e 27 aprile la nuova Fiera di S. Marco, franca di qualsiasi tassa di stazio e posteggio. Vi sarà un premio di L. 300 per la migliore coppia di buoi. Nel giorno 26 vi sarà una lotteria d'un pajo di vitelli, e d'un orologio da tavola a favore della locale Congregazione di Carità.

UDINE — La direzione delle ferrovie dell'Alta Italia avvisa, che a cominciare dal 15 aprile nelle stazioni di Casarsa, Codroipo, Pordenone e Sacile le operazioni di carico e scarico delle merci a qualunque classe o tariffa speciale appartengano, verranno eseguite dal personale dell'amministrazione, mediante il corrispettivo delle tasse già stabilite.

FELTRE — La Società Operaia di questa città nominò suo socio onorario il sig. Gaspare De Mezzan.

Quale sguardo di ringraziamento Ella mi gettò!

Intelligente, saggia, spiritosa, ella comprese tutto il valore della mia proposta; mi stese la mano — e mi disse « grazie » una sola parola che mille volte non ha significato alcuno — e che in quel momento, in sua bocca, era un poema.

E così fu — la condussi alla porta del palazzo B.... le strinsi nuovamente la mano — mi feci portare in piazza — mi posi a cercare il marito — quell'imbecille che perdeva per le stazioni la moglie giovane, bella, elegante.

E lo trovai costui, e gli diedi la consolante notizia: e l'accolse con sufficiente tranquillità... e non s'accorse neppure ch'egli aveva davanti a sé un Eroe, tanto più grande, quanto più modesto... un eroe che frenava degli impeti furibondi contro la sorte che a lui aveva concesso tanta fortuna.

Ma non ho studiato il francese per niente e giurai anch'io nella *révanche*.

ATTILIO BRUNI.

QUINTO — Questo Comune partecipa alla *Gazzetta di Treviso* la morte del dott. Paolo Flora, come una sciagura di quel paese, del quale era tanto benemerito e stimato.

CRONACA PADOVANA e fatti diversi

Rivista della stampa cittadina — Il *Corriere Veneto* di ieri ha uno splendido articolo sulle Opere pie, sulle quali aspetta dal governo un provvedimento "che potrebbe salvare le nostre finanze", !!

Ci spiace che l'angustia dello spazio non ci permetta di rilevare tutte le rare bellezze, che rivela l'ingegno diplomatico di chi lo scrisse; dobbiamo limitarci a riportarne l'esordio, che potrà servire di testo ai giovani giornalisti:

"L'Opinione di alcuni giorni fa si occupò di nuovo delle opere pie, giustificando che essa non domanda assolutamente la conversione dei loro beni, ma che almeno si faccia su di esse una inchiesta, perchè è convinta come una grande parte del denaro di esse non va erogato allo scopo per cui fu destinato, onde si potrebbe utilmente farne l'applicazione ad altro, come per esempio, all'istruzione pubblica, sollevando così d'ingenti spese i Comuni e le provincie."

Il *Corriere* aspetta il 17 per riportare il sunto telegrafico delle sedute del Parlamento del 15, stampato il 16 dai giornali cittadini.

Alcuni lettori del *Giornale di Padova* lo pregano di non limitarsi a riportare due o tre documenti bonapartisti per giorno nella sua rassegna — vorrebbero avere il piacere di leggerne ogni di almeno dieci o dodici...

Noi giriamo l'istanza al buon *Giornale di Padova*... Che della grazia ecc.

Per articolo di fondo il *Giornale di Padova* di ieri toglie dai giornali italiani la traduzione della risposta del ministro di Stato Germanico ai vescovi prussiani. Che abbondanza!

Lista elettorale — Un egregio amico nostro ha presentato al Municipio una lista numerosa di nomi, che non sono iscritti nella lista elettorale amministrativa della nostra città, mentre si crede che ne abbiano diritto.

Questo prova ciò che dicevamo ieri; che molti si preoccupano troppo poco dei propri diritti. In ogni modo siamo sicuri che la Giunta Municipale esaminerà imparzialmente i titoli dei nuovi elettori proposti, e proporrà a sua volta al Consiglio l'ammissione di tutti coloro che ne hanno diritto.

L'insegnamento religioso nelle scuole. — Circola per Milano la seguente circolare, per raccogliere firme:

Onorevolissimi Signori!

I sottoscritti in nome della libertà di coscienza e dei principii di giustizia e di eguaglianza, invocano dal Parlamento nazionale una legge, che sanzionando l'abolizione dell'istruzione religiosa nelle pubbliche scuole, riconduca al focolare domestico ed al tempio il catechismo religioso, e formi della scuola elementare un tranquillo asilo comune, ove le famiglie raccolgano in socievole fratellanza i loro bambini, onde vengano istruiti nei primi rudimenti delle scienze e nei precetti di quella morale civile, che soprattutto insegna la tolleranza ed il rispetto alle altrui convinzioni.

Questa preghiera, che ha già un riscontro nei voti della stampa periodica e dei concessi amministrativi e pedagogici, deve certamente trovare una favorevole accoglienza nel parlamento di questa nazione, che ricorda con orgoglio d'essere già stata altre volte salutata maestra di civiltà.

Concerto — La musica del 1° reggimento fanteria suonerà oggi 18 aprile in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. i seguenti pezzi:

Marcia, *Rimembranza militare*. Caro tenuto - Duetto, *Aida*, Verdi - Valtzer, *l'Esule*. Grandi - Duetto, *Animali sonanti*. Gatti - Mazurka, *Elvira*. Buonomo - Gran Finale 3. *Jone*. Petrella - Galopp, *Vivremo uniti*. Gerstrembrand.

Musica della città di Padova — Programma dei pezzi da eseguirsi oggi, 18 aprile alle ore 1 p. t. p. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Polka - 2. Introduzione e cavatina *Lucia*. M. Donizetti - 3. Scena e duetto, *Aroldo*. Verdi - 4. Valtzer, *Spiriti leggiadri*. Strauss - 5. Finale 2, *Isabella d'Aragona*. Pedrotti - 6. Marcia.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI — Si rappresenta: *Una società anonima*, commedia in 5 atti di Ettore Dominici nuovissima. — Ore 8 1/2.

TEATRO GARIBALDI — Commedia e Ballo.

NECROLOGIA

Ieri veniva accompagnata all'estrema dimora la salma di **Riccardo Pasqualini**, studente di terzo corso di medicina. Un suo amico ci prega d'inserire il seguente cenno necrologico:

Povero Riccardo! Nell'aprile dell'età quando i sogni e le speranze t'infioravano la vita, morte inesorata gettò la tua esistenza nel nulla.

Qual conforto ai genitori, ai parenti, agli amici, che colla tua perdita si trovarono crudelmente schiantata dal cuore tanta parte d'affetti, di speranze?

Lascia che un amico, il quale t'amò candidamente, doni alla tua memoria una lagrima, un addio. A. T.

DA ROMA

(Nostre corrispondenze)

(ritardata) 15 aprile.

Ieri la Camera non era in numero, ed oggi non lo fu neppure, ma discusse lo stesso ed approvò per alzata e seduta diversi progetti di legge di minore importanza.

Se volete formarvi un giusto criterio del concetto in cui è tenuto generalmente in Italia il sistema costituzionale, sappiate che avendo ieri l'on. Ricasoli assistito alla seduta della Camera, si diceva da molti che egli fosse venuto a Roma per raccogliere il potere, che sta per cadere dalle mani dell'on. Minghetti.

Non so dire davvero quale fondamento abbia questa voce, ma il solo fatto che potesse trovar credito dimostra, come la si ritenesse verosimile. A Destra si desiderava che fosse vera, a Sinistra invece lo si temeva; ma da una parte e dall'altra si riconosceva, che la cosa in sé stessa non era del tutto impossibile. Questo, ripeto, è il concetto che abbiamo in Italia del governo costituzionale grazie agli esempi che ci diede ripetutamente in quindici anni il partito moderato.

La posizione dell'on. Minghetti è difficilissima. Ha presentato non so quanti progetti finanziari, dichiarandoli indispensabili per riordinamento delle finanze, e gli uffici li hanno respinti a grande maggioranza, taluno anche all'unanimità, come accadde di quello pel pagamento in oro della tassa doganale alle frontiere. E fuori di dubbio che quando questi progetti venissero in discussione alla Camera, l'opposizione si troverebbe in maggioranza. Questo certo lo sanno e lo dicono tutti. Affronterà l'on. Minghetti la battaglia? Ritirerà i suoi progetti? Nell'un caso e nell'altro la sua posizione è insostenibile.

Questo è lo stato delle cose. Or bene, nella mente degli uomini di Destra non può capire l'idea, che all'attuale ministero vi debba succedere uno di Sinistra. Gli egregi nostri avversari credono fermamente ed assolutamente, che il potere appartenga di diritto a loro soli e che l'opposizione non possa in nessun modo nè pretendere, nè sperare di raggiungerlo.

Questa è la cagione per cui la stranissima voce corsa riguardo alla venuta a Roma dell'on. Ricasoli poté trovar molti che la credessero possibile.

Nella seduta d'oggi della Camera non vi fu nessun notevole incidente. L'on. Peruzzi combatté la tassa di entrata nelle gallerie, nei musei, nei monumenti e luoghi di scavi di antichità, proposta dall'on. Bonghi, dicendo che dopo 15 anni era la prima tassa che egli combattesse.

L'on. ministro dell'interno risponderà domani all'interrogazione dell'on. Cavallotti.

Besoco Parlamento SENATO DEL REGNO

Seduta del 17.

Si approva la proposta *Borsani*. La discussione del capitolo 7 relativo al duello rimandasi dovendo la commissione esaminare le proposte presentate. Si approvano gli articoli fino al 442.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17.

Si convalida l'elezione di Rimini. Si vota sopra i progetti discussi jeri lasciandosi le urne aperte.

Frischia, rivolge al ministro degli interni una interrogazione intorno il sequestro del giornale *La Lanterna* di Rochefort eseguitosi in Roma. Ne accusa l'illegalità e censura i modi dell'esecuzione.

Cantelli dice che se non vi è disposizione legislativa speciale che regoli il diritto di respingere dalla frontiera i giornali e i scritti contenenti principii pericolosi, vi sono però leggi che determinano tale diritto contro i giornali e gli scritti pubblicati nell'interno. Sarebbe strano e assurdo che il governo rimanesse disarmato verso l'estero di quei diritti che per legge può e deve esercitare nell'interno. Venendo poscia al caso della *Lanterna* oltre contenere massime sovversive a ogni ordine costituito è un continuo attacco contro il capo eletto da una nazione amica e ogni convenienza internazionale consiglia e giustifica il provvedimento dato in proposito. Appoggiato a siffatte considerazioni il governo diede l'ordine del sequestro, crede di dover seguire questo sistema contro qualunque giornale o scritto di tale risma che non è certo l'espressione della parte onesta della nazione.

Frischia non pel caso accennato ma pel principio della libertà per la manifestazione dell'opinione riservasi di convertire l'interrogazione in interpellanza. Annunziati altra interrogazione al ministro dell'interno sulla carcerazione di Michele Rossi presidente della Società Operaia di Frattamaggiore nel collegio di Casona.

Cantelli riservasi di assumere informazioni prima di rispondere.

Ercole svolge l'interrogazione del ministro degli esteri diretta ad avere schiarimenti circa la convenzione stipulata nel 1870 colla Francia pella gratuita assistenza giudiziaria dei rispettivi nazionali indigenti.

Venosta risponde ammettendo che un italiano non può in Francia ottenere nel secondo periodo di un giudizio quel patrocinio gratuito che non domandò e pertanto non ebbe nel primo periodo, ma soggiunge riuscirebbe impossibile di conseguire dal governo francese delle condizioni migliori perocchè esso già le ha concesse pienamente eguali a quelle che sono stabilite in Italia per i francesi e d'altronde ora noi non potremo per questo solo riguardo cambiare la nostra legislazione.

Presa la discussione del progetto per l'istituzione delle casse di risparmio postali, *Alvisi* lodò *Sella* autore del progetto pel concetto, ma fa parecchie obiezioni al progetto e annunzia di proporre degli emendamenti.

Borruso sollevò pure alcune obiezioni.

Torrigiani e *Sella* rispondono e chiariscono le disposizioni proposte dimostrandone l'importanza e l'utilità. Il seguito per lunedì.

RECENTISSIME

Persona bene informata ci scrive da Roma che l'amministrazione della lista civile, avendo già consumato il prestito di 10 milioni stipulato nello scorso anno con ipoteca colla Cassa di Risparmio di Milano, sta trattando per un altro prestito.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI 16 — Il pallone *Zenith* che partì jeri a mezzodi da Parigi per uno scopo scientifico si elevò rapidamente fino a 8000 metri. Gli aeronauti *Silvel* e *Enrone* rimasero assissati. Il pallone discese alle 4 nel dipartimento del *Jndre*. Il terzo aeronauta *Tissandier* è

ferito gravemente. Il *Soir* assicura che il ministro di giustizia avrebbe fatto osservazioni circa la dimostrazione progettata per il primo giugno in occasione che fu posta la prima pietra alla chiesa del Sacro Cuore.

BERLINO 16 — Camera — Discutesi in prima e seconda lettura il progetto modificante gli articoli 15, 16, 18 della costituzione. Sei oratori iscritti contro, e otto in favore. *Reichensperger* deplora che così l'indipendenza della chiesa debba cadere, nega l'enciclica pregiudichi i diritti dello Stato i quali al contrario pregiudicano il dominio dogmatico della chiesa; dichiara che il partito del centro non abbasserà le armi finchè la corona mantiene il ministero attuale. *Bismarck* con un lungo discorso dimostra la necessità di modificare la costituzione in presenza della posizione completamente alterata del Papa dopo il concilio e attesa la sua crescente influenza. Dice che al Papa potente non si può lasciare la potenza accordatagli finora dalla costituzione. La fiducia mantenuta finora non fece altro che far battere in breccia i bastioni dello Stato; soltanto quando queste breccie saranno riparate potremo concludere la pace col partito del centro e colla chiesa cattolica diventata allora più moderata. Allora ci troveremo in posizione difensiva coperta, potremo abbandonare l'aggressiva. Allora recupereremo la pace che da tanti secoli regnò nella Prussia. (Applausi).

Il *Ministro dei Culti* giustifica il progetto colla necessità di togliere agli ultramontani l'obbiezione da essi mossa che le leggi ecclesiastiche non accordino colla costituzione. *Bismarck* rispondendo a parecchi oratori, dice che alcuni anni or sono fece dichiarare ad *Antonelli* che la formazione del partito del centro era un pericolo. *Antonelli* che allora non era ancora sotto l'influenza dei gesuiti disapprovò la formazione del centro, ma il centro spedì un inviato a Roma per denunciare *Antonelli*, questo invito fu esaudito dal papa. *Bismarck* spera che avremo un'altra volta un papa pacifico e troverà un *Antonelli* che lo ajuti a consolidare la pace.

La Camera approva finalmente in seconda lettura il progetto così redatto. Gli articoli 15, 16, 18 della costituzione sono soppressi; soltanto il centro votò contro il progetto.

La *Norddeutsche* pubblica la nota del 3 febbraio del governo tedesco al Belgio quasi interamente conforme all'analisi della *Gazzetta di Colonia*.

LONDRA 17 — Comuni — Dietro proposta di *Disraeli* si annullò la decisione presa recentemente di far comparire alla sbarra della Camera gli editori del *Times* e del *Daily News* per avere offeso il privilegio del Parlamento.

PARIGI 17 — *Besseiligg* ex-ministro del commercio è morto. — Una sottoscrizione fu aperta per soccorrere la famiglia *Sivels Spinelli*.

BERLINO 17 — *Thieme*, redattore della *Germania* fu posto in istato d'accusa per lesa maestà, e fu arrestato per sospetto di fuga.

La Camera dei signori approvò la legge per la soppressione della dotazione del clero cattolico in seconda lettura.

NAPOLI 17 — Il *Pungolo* reca, che domani è atteso *Hendell*, latore di lettera autografa di *Guglielmo* al Re. — Sarà ricevuto alla stazione dal cerimoniere di corte. Il giorno stesso è probabile sia ricevuto in udienza dal Re.

VERONA 17 — I Principi di Germania si fermarono oggi qui e visiteranno i monumenti: domattina partono per Vicenza e alla sera ritornano qui.

COSTANTINOPOLI 17 — Una lettera del Sultano che riconosce *Alfonso* è partita per Parigi — Un addetto all'ambasciata di Parigi la porterà a Madrid.

LUIGI COMETTI Direttore
Stefani Antonio gerente responsabile.

Estrazione del R. Lotto eseguita jeri in Venezia:

74 - 50 - 7 - 76 - 85

Farmacia chimica di Luigi Ponzoni

Milano — 11, Via Cappello, 11 — Milano

premiato con medaglia

Elisir corroborante. — E' eminentemente corroborante, stomatico, tonico, vermifugo, antifebbre.

Elisir digestivo. — Composto di soli vegetali, dissipa qualunque indigestione e guarisce all'istante il mal di capo prodotto dalle difficili digestioni.

Elisir Raspail. — Questo liquore, di sapore aromatico graditissimo, è di un effetto mirabile e pronto per evitare una cattiva digestione. Si serve ai *dessert* dei pranzi. Prezzo L. 3 la bottiglia, L. 1.50 la mezza bottiglia.

Sciroppo al Lattucario. Ha una azione calmante ed ipnotica; si usa nelle tossi di qualunque natura, bronchiti, catarrhi, tisi, asma vizii di cuore ed in tutte le nevralgie. L. 2 al flacone.

Elisir Odontalgico. Tergendo le gengive con questo liquido, rinfranca i denti vacillanti, li preserva dalla carie, e conserva la loro lucentezza; allungato con un po' d'acqua e sciacquando la bocca, guarisce lo scorbuto, dissipa il cattivo odore, calma i dolori reumatici e flussioni. L. 1 al flacone.

Tintura Antiscabbiosa. Rimedio infallibile che guarisce in pochi giorni la roga. L. 2 al flacone.

Pillole toniche emenagoghe. Efficacissimo rimedio per promuovere la mestruazione. Giovano altresì nell'amenorrea, nella stitichezza, ipocondriasi e nella clorosi. L. 2.50 alla scatola.

Pillole antigottose ed antinervose. Guariscono i dolori reumatici e gottosi ribelli a tutti gli altri rimedi; e tutte le affezioni nervose spasmodiche. L. 6 alla scatola.

Iniezione antigonorica. D'incontrastabile effetto guarisce ogni sorta di scolo venereo anche il più inveterato. L. 2 al flacone.

Pastiglie calmanti alla codeina. Giovano assai nelle malattie catarrali, nei raffreddori dello stomaco, calmano la tosse e facilitano l'espettorazione. L. 4 alla scatola.

Specifico liquido. Per far scomparire in breve tempo il gozzo. L. 2.50 al flacone.

Sciroppo vermifugo purgativo e febbrifugo. Per ragazzi d'ogni età e sesso. E' certa la sua azione contro i vermi, ed arresta le febbri le più ostinate. L. 4 al flacone.

Vere pillole dell'Albiolo. E la loro virtù incontrastabile nelle infiammazioni dello stomaco e degli intestini; ingorghi di fegato, e milza, promuovono la mestruazione e facilitano la digestione. L. 4 alla scatola.

Olio fegato di merluzzo al protoioduro di ferro. Raccomandato nella scrofola, tisi tubercolosa, indurimenti glandulari ed uterini, e rachitide. L. 2.50 al flacone.

Polveri depurative del sangue. Giovano mirabilmente nelle erpeti, impetigini, prurigine, ed in tutte le malattie cutanee. Dose L. 1.50.

Sughi Amari concentrati. Per la preparazione estemporanea del decotto nella cura primaverile. L. 1.20.

Pillole ricostruenti. Rimedio efficacissimo per le persone di temperamento linfatico e clorotico, e sofferenti per difetti della digestione, nausea e di affezioni dello stomaco. L. 5 alla scatola.

Sconto d'uso ai rivenditori. Porto ed imballaggio a carico dei signori committenti.

PRESSO TUTTI I CAFFETTIERI, DROGHIERI, LIQUORISTI E CONFETTIERI

L'ELIXIR COCA BOLIVIANA BUTON

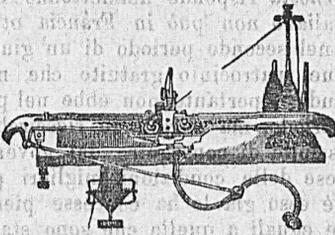
L'EUCALYPTO GLOBULUS specialità della premiata distilleria

A VAPORE GIO. BUTON e C. (PROPRIETÀ) ROVINAZZI

L'ELIXIR COCA è un eccellente liquore, serve altresì come ristoratore delle forze, sul cervello e sul midollo spinale, e serve ancora come bibita all'acqua, L'EUCALYPTO liquore igienico, stomatico, febbrifugo ed efficace preservativo contro i miasmi dei luoghi paludosi o di aria malsana, aromatizzato con sostanze essenziali dell'Eucalyptus-Globulus d'Australia. Eccellente sapore, gratissimo anche coll'acqua e col caffè.

FABBRICAZIONE DI CALZE E MAGLIE

Prima d'ora non ho esposto il mi mancava le cognizioni dovute anche ritirato dei generi per detta fabbricazione e Inghilterra, posso assicurare il gozio del Sig. Mumerati in Via Turchia zione di perfetta qualità a prezzi assai fino ad ora.



nome in questa fabbricazione perché riguardo alle materie prime, ora avendo dai primi Stabilimenti d'Italia, Germania e Inghilterra, posso assicurare il gozio del Sig. Mumerati in Via Turchia zione di perfetta qualità a prezzi assai fino ad ora.

Sopra il detto Negozio trovasi pure il laboratorio e la vendita di Macchine Americane.

Padova li 11 Aprile 1875.

D. N.

PRESSO LA NUOVA DITTA DOMENICO MANTOVANI MAFFETTI

Via Gigantessa N. 1282

GRANDE

Assortimento Vini e Liquori

NAZIONALI ED ESTERI

a prezzi modicissimi, con piena garanzia sulla provenienza dall'origine d'ogni singolo articolo.

Con Deposito di tutte le Specialità della Premiata Distilleria GIO. BUTON e Comp. DI BOLOGNA.

STUFFA-SOFFOCATOJO-BOZZOLI A VISO

I felici risultati ottenuti colla **STUFFA-SOFFOCATOJO-BOZZOLI** a vapore, sistema-francese, e le continue e crescenti ricerche, giunsero a fornirci di un completo deposito di forniture per tali stuffe, onde i signori negozianti e speculatori, possano approfittarne in tempo per la corrente stagione barologica. La economia di tempo, poichè si soffocano circa **100 Kilogrammi di bozzoli ogni 5 minuti**, e l'economia di combustibile rendono questa stuffa unica all'indicato scopo. Tali vantaggi uniti alla modestia del prezzo fanno sperare al sottoscritto di vederli onorati di numerose commissioni, promettendole da parte sua la maggior possibile premura onde i committenti rimangano pienamente soddisfatti. Per maggiori schiarimenti ed informazioni rivolgersi ai negozianti e filatori di Lecco, Milano, Cremona ecc.

Corti Filippo Fabbricatore di Stuffe, BRESCIA.

LA RICREAZIONE PER TUTTI

Periodico Scientifico ricreativo, lire CINQUE all'anno col premio del CANZONIERE POPOLARE, illustrato, musicale. — Amministrazione, Torino, Via Bogino, 23. Questo giornale in due anni seppe farsi un nome invidiato tra le tante pubblicazioni italiane, sia per l'importanza e la varietà degli articoli, sia pel merito e la fama degli scrittori che ne hanno la Redazione. Senza altri elogi, lo raccomandiamo ai nostri lettori.